

2+

Documenti



L'Assemblea Sinodale Decanale

Nota pastorale per l'avvio del cammino
nei Decanati

Appendice a "Artigiani della Sinodalità"



Documenti
2+

Arcidiocesi di Milano

L'Assemblea Sinodale Decanale

Nota pastorale
per l'avvio del cammino nei Decanati

*Appendice a
"Artigiani della sinodalità"*



CENTRO AMBROSIANO

© 2022 ITL srl a socio unico

Via Antonio da Recanate, 1 – 20124 Milano

Tel. 02.671316.1

E-mail: libri@chiesadimilano.it

www.itl-libri.com

DECRETO ARCIVESCOVILE

Con la promulgazione, in data 1 febbraio 2019, del Sinodo minore Chiesa dalle genti: responsabilità e prospettive, prendeva avvio l'attuazione di quanto stabilito nella Cost. 2 § 2 degli Orientamenti e norme circa il Consiglio pastorale decanale, «che non solo deve essere riproposto nella sua imprescindibilità ma deve essere ripensato, così da abbracciare tutte le forme assunte dall'esperienza ecclesiale dentro il territorio decanale e da disporre di un'adeguata modalità di lavoro, aggiornando anche la normativa vigente in materia»;

dopo aver udito i Consigli diocesani (in data 12-13 ottobre 2020 il Consiglio presbiterale e in data 21-22 novembre 2020 il Consiglio pastorale), a un anno dall'avvio della costituzione in ogni decanato dei Gruppi Barnaba (cfr. Lettera dell'Arcivescovo al clero diocesano del 18 gennaio 2021) e considerato l'esito dall'approfondito ascolto del cammino percorso effettuato dalla Consulta diocesana per la Chiesa dalle genti,

con il presente atto,

approviamo la nota pastorale

L'Assemblea Sinodale Decanale: ascolto, dialogo, valorizzazione, decisione sinodale

perché, a partire dall'anno pastorale 2022-2023, regoli l'avvio della costituzione in ogni Decanato dell'Assemblea Sinodale Decanale, responsabilizzando il compito del Decano e dei Gruppi Barnaba, facendo riferimento al Vicario

episcopale di Zona e avendo come interlocutore il Consiglio pastorale diocesano, di cui sono membri tutti i Moderatori delle Assemblee Sinodali Decanali.

Vengono contestualmente abrogate le disposizioni del Direttorio per i Consigli pastorali decanali, del 31 maggio 2011, mentre continuano nella loro opera le Consulte e gli altri strumenti di condivisione previsti nei Decanati. A livello diocesano potranno essere date ulteriori indicazioni per quanto concerne la condivisione in Decanato delle scelte concernenti la pastorale parrocchiale.

Per supportare l'attuazione e lo sviluppo delle presenti determinazioni continuerà ad offrire il suo servizio la Consulta diocesana per la Chiesa dalle genti, unitamente agli altri organismi della Curia arcivescovile di Milano.

Affidiamo le presenti indicazioni a tutti i decanati, perché possano assolvere sempre più efficacemente alla loro missione di essere luoghi di ascolto e di confronto (cfr. Chiesa dalle genti: responsabilità e prospettive, Orientamenti e norme, cost. 3), nel contesto del cammino sinodale in atto nella Chiesa universale e nelle Chiese particolari che sono in Italia.

Milano, 8 settembre 2022,
Natività della Beata Vergine Maria

Prot. Gen. n. 02927/22

+ *Mario Delpini*
Arcivescovo

Mons. Marino Mosconi
Cancelliere Arcivescovile

PREMESSA

E se fosse lo Spirito?

Un avvio può essere frutto di un azzardo, l'esito di una insofferenza, una smentita irritante per chi vuole restare fermo.

Ma dopo il prolungato ascolto, dopo l'esperienza appassionata dei volenterosi del Gruppo Barnaba nei decanati, dopo i mesi di confronto nei diversi organismi diocesani, dopo la preghiera, la riflessione, la ripresa delle linee condivise in *Chiesa dalle genti: responsabilità e prospettive*, ci sono buone ragioni per pensare che lo Spirito di Pentecoste incoraggi l'avvio delle Assemblee Sinodali Decanali come un vento amico che spinge al largo le nostre timidezze e le nostre inerzie.

Forse è lo Spirito Santo che anima coloro che, come Barnaba, uomo pieno di Spirito Santo e di fede, si rallegrano e incoraggiano percorsi inediti delle comunità locali.

E se fosse la missione?

Non è raro raccogliere valutazioni scoraggiate sul momento che la nostra Chiesa sta vivendo. Non è raro constatare un senso di stanchezza. Non è raro percepire un certo scetticismo sulle prospettive e sulle proposte del nostro cammino di Chiesa.

Ma se i pochi o i tanti che escono dalla celebrazione eucaristica sono presi da un nuovo ardore, sono illuminati da una sapienza che viene dall'alto, sperimentano che lungo il cammino cresce il vigore, viene da pensare che la vita e la vivacità delle comunità cristiane sia la missione.

Come i discepoli incerti e intimoriti escono dal cenacolo per un annuncio che riempie di meraviglia e di gioia la gente radunata in città da ogni dove, così la semplicità di condividere la fede in Gesù glorificato che riempie di gloria tutta la terra può riempire di meraviglia il nostro tempo, convocando gente da ogni dove per essere "Chiesa dalle genti".

Forse la missione è l'umile servizio che consente di constatare che la fede resta viva se è donata e condivisa anche al di fuori della cerchia dei discepoli riuniti in una comunità strutturata e chiusa nella stanza al piano superiore.

E se fosse libertà di osare?

Non ci sono risposte a tutte le domande. Sulle parole nuove la gente stanca insinua sempre il sospetto. Nelle indeterminazioni è facile la percezione di una certa confusione, indecisione, inadeguatezza.

Ma forse l'avvio di un'esperienza nuova incoraggia la libertà di osare, di tentare, di attuare le linee generali in una specificità che interpreti la concreta situazione, quell'ambiente in cui la missione può seminare la speranza cristiana. Lì e non altrove, in quel modo e non in un altro.

Forse lo Spirito provoca alla libertà di osare e alla responsabilità di decidere, di verificare e di rendere conto.

E se fosse la gioia?

Come si può chiamare quel sentimento che si ritrova nei protagonisti del Gruppo Barnaba che si sono dedicati a riconoscere le infinite opere di bene che impegnano le comunità nella Diocesi?

Come si può chiamare quello che c'è nel cuore del numero incalcolabile di volontari giovani e anziani, donne e uomini: persone che, abitate dal Vangelo, tengono vivi innumerevoli segni di prossimità e di speranza?

Forse si può chiamare gioia.

Il delicato passaggio per avviare l'Assemblea Sinodale Decanale è espressione di discernimento e deliberazione ai fini della testimonianza cristiana. È, al contempo, occasione di conversione a «una comunione più intensa e a una missione più attenta» nel territorio del vivere quotidiano.

In questo cammino possiamo contare su una visione di fede, alimentata dal celebrare insieme i santi misteri, dalla preghiera personale.

I credenti riconoscono e invocano lo Spirito Santo, si lasciano condurre alla missione e sono grati per il dono della gioia.

Con ogni benedizione e buona speranza, siamo in cammino.

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

L'ASSEMBLEA SINODALE DECANALE

Nota pastorale per l'avvio del cammino nei Decanati

Il punto di avvio

Il Sinodo minore *Chiesa dalle genti* ha avviato un processo che ci ha condotti alla “**costituzione di un convivere stabile**”, chiamato **Assemblea Sinodale Decanale** (ASD).

Abbiamo riconosciuto che **lo Spirito Santo...**

... ci spinge all'evangelizzazione: a portare il Vangelo là dove si vive e a lasciarsi evangelizzare dagli incontri con persone, esperienze, progetti, situazioni sul territorio, coerenti con la Parola.

... ci chiama a convertirci a «una comunione più intensa e a una missione più attenta» al tempo che viviamo, per edificare la Chiesa dalle genti, in cui tutti i fratelli e le sorelle che abitano questa terra si sentano attesi, accolti, chiamati a essere pietre vive.

La Costituzione 3 del Sinodo minore rappresenta la chiave di lettura che ha ispirato il processo:

§1 L'indicazione del Sinodo 47° sulla competenza del decanato circa «le iniziative pastorali che superano l'estensione e la capacità delle singole parrocchie» esige di essere riletta e approfondita: il decanato si occupi di avviare momenti di ascolto e confronto con le altre istituzioni che creano e custodiscono legami: i mondi del lavoro e della scuola, quello dei servizi alle persone, le istituzioni civili e la pubblica amministrazione, il mondo della cura e della salute e quello dello sport. Il Consiglio pastorale decanale curi di organizzare momenti di ascolto e dialogo con i diversi rappresentanti di queste realtà.

§2 In quest'azione di ascolto e confronto non dovranno essere tralasciate le altre Chiese e comunità ecclesiali presenti sul territorio, come pure quelle comunità che sono espressione di altre religioni.

*(Chiesa dalle genti: responsabilità e prospettive,
Cost. 3)*

L'ASSEMBLEA SINODALE DECANALE: ASCOLTO, DIALOGO, VALORIZZAZIONE, DECISIONE SINODALE

1. Lo scopo dell'Assemblea Sinodale Decanale

L'Assemblea Sinodale Decanale (ASD), con lo sguardo della fede, docile allo Spirito Santo, ascolta e legge il territorio per individuare le priorità che la missione impone.

Nel compito dell'ASD prende corpo l'uscire apostolico che la Chiesa è: uscire propiziato e scandito dalla Parola ascoltata e dal mistero pasquale celebrato, che generano e alimentano quella comunione più intensa, capace di una fraternità universale e di un andare missionario.

Il compito dell'ASD deve dunque riguardare il mondo e le sue periferie, con una passione apostolica e una gioia dell'evangelizzare tali che gli orientamenti e le decisioni prese interpellino le comunità pastorali e parrocchiali a ri-guardare in chiave missionaria i pilastri stessi ("le strutture") della loro vita ecclesiale: dalla celebrazione a ogni convenire fraterno, dalla catechesi alla carità, dall'impegno educativo per ragazzi e giovani alla predicazione (*Artigiani della sinodalità*).

In questo senso, l'ASD aiuterà le comunità pastorali e le parrocchie a rivolgere lo sguardo oltre l'organizzazione interna e ad aprirsi alla prospettiva di quell'uscire della Chiesa, di sua natura missionaria, che implica l'aggiornamento del celebrare, dei percorsi di educazione alla fede, della cura del prossimo.

2. Costituzione dell'Assemblea Sinodale Decanale

2.1 Ruolo e compiti del Gruppo Barnaba, del Moderatore, del Segretario e del Decano

Per il primo mandato, il Gruppo Barnaba promuove, tenendo conto delle caratteristiche del territorio geografico ed esistenziale, la costituzione dell'ASD, guidata dal Moderatore e i membri del Gruppo Barnaba.

In continuità con il Gruppo Barnaba, anche nell'ambito dell'ASD, le seguenti figure continueranno a svolgere un particolare servizio:

- *il Moderatore*, il cui specifico compito nell'ambito dell'ASD sarà quello di convocare, presiedere e moderare lo svolgimento dell'incontro e **guidare il discernimento** rispetto alla *mission* e agli obiettivi: avrà cura di integrare i nuovi componenti, mettendoli a parte del lavoro fatto, favorirà la coesione delle differenti sensibilità e la sinodalità, svolgendo anche la funzione di raccordo con le altre ASD e la diocesi (in qualità di membro del CP Diocesano);

- *il Segretario del decanato*, il cui specifico compito nell'ambito dell'ASD sarà quello di tenere traccia degli incontri, raccogliere materiali e testimonianze e di curare e promuovere la **comunicazione del lavoro svolto** e del cammino sinodale – avvalendosi, eventualmente, della collaborazione di altre figure – per un più diffuso coinvolgimento delle comunità cristiane locali, zonali e diocesana, in sinergia con gli altri Segretari;
- *il Decano*, il cui specifico compito nell'ambito dell'ASD sarà quello di **servire la comunione ecclesiale**: avrà cura di stimolare e mantenere vivi l'interesse, l'attenzione e la collaborazione tra le comunità ecclesiali del decanato, la Fraternità del clero e l'ASD, svolgendo, insieme ad altri sacerdoti, anche la funzione di raccordo con il clero diocesano e con l'Arcivescovo (in qualità di membro dell'Assemblea Decani).

2.2 *Come e da chi vengono scelti i componenti*

Il Gruppo Barnaba opera un discernimento e su questa base sceglie i componenti della prima ASD. In questo tempo di avvio del cammino la composizione sarà fatta preferibilmente in forma di "chiamata al servizio", in aderenza alla realtà geografica e ambientale del territorio e tenendo conto degli equilibri clero/consacrati/laici, di genere, età, cultura e competenze.

Il dialogo con le persone presenti sul territorio, con le realtà ecclesiali e con i Servizi di Curia, aiuteranno a procedere secondo criteri improntati alla norma del Vangelo e alle scelte pastorali della Diocesi.

2.3 Quali e quante figure la compongono

In una prima fase del cammino, l'ASD sia indicativamente composta da 15-20 persone, nella logica della flessibilità, in ordine agli obiettivi dell'ASD e alla specificità del decanato. La scelta terrà conto che le persone abbiano un autentico profilo ecclesiale, denotato non già per rilevanti impegni "dentro" la comunità cristiana, ma per il profilo professionale, le responsabilità e per le competenze acquisite. A esse potranno aggiungersi altre persone nella fase del discernimento (cfr. sotto n. 4).

Idealmente le figure potrebbero emergere tra le seguenti:

- fedeli, chiamati in ragione della presenza/testimonianza cristiana vissuta sul territorio, nella professione e/o nel volontariato, valorizzando anche le diverse provenienze culturali;
- rappresentanti della Vita consacrata maschile e femminile;
- rappresentanti della Fraternità decanale del clero.

Membri dell'ASD sono di diritto i componenti del Gruppo Barnaba, che assume la funzione di giunta decanale.

I nominativi dei membri designati delle Assemblee Sinodali Decanali dovranno essere trasmessi all'Arcidiocesi di Milano, per il tramite della Consulta diocesana per la Chiesa dalle genti.

3. Lo stile di lavoro

Lo stile delle Assemblee Sinodali Decanali è quello di alimentare sempre l'esperienza di comunione e di stima reciproca, valorizzando i doni, personali e condivisi, che lo Spirito suscita nel popolo di Dio e che fanno di noi un'autentica Chiesa dalle genti. La missione – ricorda papa Francesco – non è innanzitutto una cosa da fare, ma un modo di essere: «Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo» (EG 273).

A differenza dei Consigli diocesani che devono consigliare il Vescovo, il lavoro dell'ASD è volto alla maturazione e all'assunzione di scelte e decisioni condivise dalla Chiesa presente nel territorio, in ordine alla sua missione evangelizzatrice.

4. Il metodo di lavoro

- Il Gruppo Barnaba presenta all'ASD la lettura del territorio e le diverse esigenze missionarie che interpellano la Chiesa.
- L'ASD riflette, discute e arricchisce – anche con il contributo di altre realtà pastorali e territoriali – la lettura fatta dal Gruppo Barnaba.
- I temi da discernere sono scelti dall'ASD in base alle istanze missionarie che vengono dalla lettura del territorio. Le proposte possono emergere dai membri stessi, dal Gruppo Barnaba, ed eventual-

mente dalla Diocesi tramite il Consiglio pastorale diocesano, che ha nell'ASD il proprio interlocutore sul territorio.

- Viene formato uno o più gruppi/tavoli di lavoro con un responsabile e steso un documento preparatorio, coinvolgendo, se il tema affrontato lo richiede e le presenze sul territorio lo consentono, anche cristiani di altre confessioni o non cristiani.
- Il gruppo di lavoro presenta le proprie conclusioni all'ASD, che discute e delibera.
- L'esito della "decisione sinodale" porterà all'avvio di azioni, cammini e iniziative condivise sul territorio del decanato.
- A conclusione del discernimento, gli orientamenti e i programmi deliberati dall'ASD e approvati dal VEZ sono vincolanti in tutto il decanato (cfr. Cost. 164 § 4 del Sinodo 47°).
- L'auspicio è che il lavoro compiuto dall'ASD rifluisca nel ridisegnare il volto missionario delle comunità pastorali e parrocchiali.

5. Tempi di lavoro

È opportuno prevedere un numero di incontri, anche online, che abbiano a disposizione un tempo congruo, sufficienti a consentire l'ascolto, il discernimento e la decisione.

Ciascuna ASD si darà un metodo e fisserà i tempi di lavoro per i propri obiettivi (considerando anche la proposta pastorale dell'Arcivescovo per l'anno in

corso), includendo un incontro finale per verificare il cammino svolto, decidere i passi da compiere, la formazione da promuovere, la comunicazione da dare.

6. Durata in carica

L'ASD durerà in carica quattro anni, come i Consigli pastorali parrocchiali e di comunità pastorali.

7. Relazioni tra ASD e CPCP/CPP e altri soggetti ecclesiali del territorio

Il Gruppo Barnaba (giunta dell'ASD) condividerà con i CPCP, i CPP e le Parrocchie, nei modi che riterrà più opportuni, gli orientamenti e le decisioni missionarie così da condividerle il più possibile con le comunità parrocchiali e trovare persone disponibili al servizio.

L'ASD opererà con la collaborazione dei Vicariati e dei Servizi e Uffici di Curia, oltre che delle realtà ecclesiali associate o dedicate al tema missionario.